



# TANTO SUDORE E NIENTE SHOW RIECCO L'INTER

**Terza vittoria** di fila in campionato. Il Cesena battuto con un gol del difensore Ranocchia. La squadra di Ranieri sale a quota 23

Foto Fiorentini/TMNews Infophoto



**Stacco** Andrea Ranocchia segna il gol vincente anticipando di testa l'uscita di Antonioli

**PINO STOPPON**  
CESENA

**N**iente show. Se volete vedere quello bisognava sintonizzarsi sul Barcellona. L'Inter di dicembre non è spettacolo. È sudore e spinta, fatica e corsa, molta difesa e poco attacco. Tre partite in sette giorni - Fiorentina, Genoa e Cesena - nove punti in fila, zero gol subiti e una classifica di nuovo sorridente a quota 23. «Niente show» ha ribadito Ranieri alla fine di un partita

vinta contro il Cesena per uno a zero soffrendo moltissimo, l'Inter non è il Barça, che ha preso a schiaffi il Santos nella finale del Mondiale per Club. L'Inter è un'altra cosa. È prima di tutto una squadra che deve fare i conti con l'età avanzata di una larga fetta dei suoi uomini, ma anche con un'errata campagna acquisti estiva e, infine, con i molti infortuni che l'hanno colpita.

Per dare solidità a questo gruppo Ranieri ha faticato non poco. Dopo qualche settimana di prove ed esperimenti ha trovato l'assetto perfetto: il vecchio e caro 4-4-2, e non lo ha mollato più. Ha affidato

il motore della squadra ai senatori, Motta, Cambiasso, Zanetti, dosando l'ingresso dei nuovi giovani (ieri è toccato a Couthino, protagonista per un tempo) mentre in attacco si è affidato a Pazzini e Milito. E poco importa se i due sono una prima punta con caratteristiche molto simili o se il Principe fatica a vedere la porta o, ancora, se in attacco si pecca di velocità. Questo è quello che passa il convento.

E con quello che si va avanti. La logica conseguenza è che in questa squadra troverà poco spazio Zarate, tatticamente ingestibile, e che forse partirà a gennaio. In questo

momento sembra quasi che Ranieri voglia impostare un modulo di gioco che permetta poi l'inserimento di Sneijder (in fase di recupero) o di Forlan, impiegato con il contagocce dopo il lungo stop per infortunio, senza stravolgere troppo gli assetti. Un credo applicato anche in difesa. Nagatomo, a sinistra, è diventato intoccabile, il ritorno di Maicon, a destra, ha portato in dote una buona dose di corsa ma soprattutto cross, mentre al centro Lucio, Samuel e Ranocchia (ieri uomo del match con un colpo di testa) assicurano centimetri e fisico. Se a questo si aggiunge un Julio Cesar in forma strepitosa il quadro è completo. Non è un caso che l'Inter non prenda gol da tre partite e ne ha subito solo uno in cinque gare.

## AL MANUZZI

Certo, non è tutto oro quello che luccica. I nerazzurri, che hanno vinto quattro partite nelle ultime cinque di campionato, sono ancora lenti. «Non ho mai visto la mia squadra sbagliare tanti passaggi

## Modulo

Dopo vari esperimenti il 4-4-2 è quello scelto dall'allenatore

come in questa partita» ha ricordato Ranieri, «oggi dobbiamo tenerci soprattutto i punti». Anche perché il Cesena, che non ha mai concesso campo. Arrigoni ha disegnato la sua squadra con un 4-2-3-1, con Eder unica punta sostenuta dal terzetto Ceccarelli-Mutu-Candrea, creando più di una occasione specie nel finale di partita. La più nitida con Ghezzal che si è visto respingere il tiro da Julio Cesar a cinque metri dalla linea di porta.

«Dove possiamo arrivare ora che ci siamo rimessi in sesto non è il caso di starlo a discutere - ha osservato Ranieri nel dopo partita - Continuiamo così fino a primavera, poi si vedrà dove siamo arrivati». Per ora, dunque, vietato parlare di rimonta. «Penso che per la rimonta scudetto sia ancora un po' presto. Le squadre che sono in zona Champions sono ancora lontane» ha detto Julio Cesar.

Eppure l'Inter c'è. Nella corsa per un posto in Champions si dovrà tenere conto anche della squadra di Ranieri. Che fatica, suda, corre, che è incapace di offrire spettacolo ma è terribilmente concreta. Il Lecce, prima di Natale, ci dirà se e quanto questo gruppo potrà andare avanti. ♦